



Planetario di Torino,
Museo dell'Astronomia e dello Spazio

Via Osservatorio 30 – Pino Torinese (TO)
+39 011 8118740 (mar-gio 11.00 - 15.00)
info@planetarioditorino.it

Voto: 

Consigliato: si

INFORMAZIONI SUL MUSEO:

Costo ingresso al Museo interattivo:

Intero € 8,00

Ridotto € 6,00 – Ragazzi 6-18 anni, adulti sopra i 60 anni, studenti universitari sotto i 25 anni con Smart Card, gruppi di almeno 15 persone paganti, Enti convenzionati.

Gratuito – Bambini sotto i 6 anni, disabili e loro accompagnatori, Giornalisti, tessera Club Docenti, Abbonamento Musei e Torino+Piemonte Card.

Per visitare Infini.to è obbligatorio acquistare il biglietto di ingresso al Museo interattivo.

A scelta può essere acquistato anche il biglietto per uno o più spettacoli del Planetario digitale o per alcune attività extra.

L'acquisto del biglietto per le attività è consentito fino a 20 minuti prima dell'ora di inizio.

Tutte le attività sono disponibili fino ad esaurimento posti.

Per ulteriori informazioni consultare il sito <http://www.planetarioditorino.it/infinito/info/orari>

Il Planetario di Torino “Infini.to” prende vita poco più di dieci anni fa sulla collina di Pino Torinese. Il Museo nasce per offrire l'esperienza dello Spazio ad esperti, appassionati e curiosi desiderosi di approfondire la conoscenza di questa materia così affascinante e misteriosa. L'architettura del Museo è caratteristica in quanto riproduce un sistema binario di un buco nero che attira a sé una stella gigante rossa (sala del Planetario digitale).

Il Museo è suddiviso in quattro piani, ciascuno dei quali affronta una particolare tematica.

Si entra in Museo al piano 0 e qui si trova, oltre alla biglietteria e al bookshop, la prima postazione interattiva: il totem di Ipazia, astronoma di Alessandria d'Egitto.

Al piano -1 troviamo il totem di Galileo Galilei, colui che per primo ha usato un cannocchiale, strumento per osservare più nitidamente il cielo; l'osservazione del cielo e l'interazione dei segnali dal cosmo con l'atmosfera terrestre sono gli argomenti principali.

Al piano -2 il totem di Luigi Lagrange ci accompagna a scoprire i segreti della fisica applicata allo Spazio; qui si trova l'ingresso principale del Planetario.

Al piano -3 il totem di Edwin Hubble ci illustra come lo Spazio non sia immobile, ma fin dal Big Bang sia soggetto a movimento.

... DA PARTE NOSTRA

Nella vita ci sono poche cose certe, una di queste è che siamo stati tutti bambini (tranne

Benjamin Button, ma questa è un'altra storia). Ognuno di noi, da bambino, si è fermato un attimo a contemplare il cielo ed ha sognato di partire con un'astronave in direzione di qualche pianeta più o meno noto e di incontrare una razza aliena più o meno pacifica (magari con la pelle blu, di statura imponente e residente su un pianeta chiamato Pandora, ma anche questa è un'altra storia). Noi siamo Enrico, Ilaria e Daniele e siamo privilegiati perché stiamo per partire per un lungo viaggio verso Marte, il pianeta che potrebbe diventare la nostra nuova Casa nei prossimi anni.

È Settembre, il primo mese autunnale dell'anno e la temperatura è molto più fresca rispetto a pochi giorni fa. Siamo costretti a migrare verso Marte perché con la nostra condotta irresponsabile abbiamo quasi distrutto la Terra. Inquinamento di aria e acqua, sovrapproduzione industriale e l'incessante crescita demografica sono i nemici che non siamo riusciti a sconfiggere e che ci stanno lentamente annientando. Pensate che in alcune aree del mondo la densità demografica è di 20 mila abitanti per chilometro quadrato. Dovremmo riuscire in breve tempo a trasferire circa metà della popolazione su Marte.

In questo momento sono molto nervoso, è il mio primo viaggio fuori dalla Terra. I miei due compagni sembrano più tranquilli, forse la voglia di cambiare il futuro e di aiutare concretamente l'intera umanità ha preso il sopravvento sul sentimento di paura che caratterizza questo viaggio verso l'ignoto.

Il progetto di questo viaggio è nato tanti anni fa, nel lontano 2018 quando eravamo dei semplici volontari del servizio civile. Era un venerdì di inizio settembre di un'estate torrida ed afosa ed il nostro compito era quello di recensire i principali musei torinesi. La meta di quella giornata era il Planetario di Pino Torinese, uno dei più importanti centri di divulgazione astronomica in Europa. Ricordo ancora la gentilezza e la disponibilità della guida che ci aveva accolti all'ingresso, si vedeva che era appassionata del suo lavoro.

La cosa che più ci aveva colpito del museo era la sua interattività, l'idea di fondo che lo spettatore dovesse essere protagonista in prima persona per conoscere i segreti dell'universo e la convinzione che, per comprendere la fisica, fosse necessario immaginare essa applicata alla vita di tutti i giorni. E poi... la possibilità di raggiungere virtualmente un pianeta pedalando... genialata!!! Il Planetario digitale ci aveva illuminato su quello che sarebbe stato il nostro destino: la precisione e la chiarezza della spiegazione aveva permesso a noi inesperti di immaginare una rotta per raggiungere Marte nel più breve tempo possibile.

Torno con la mente al presente, stiamo per salire sulla navicella. Ilaria si gira a salutare Valerio, sa che potrebbe non rivederlo più. Arriva anche Jago, il cane di Daniele, ha il pelo arruffato e lo sguardo malinconico di chi sta per vedere il suo padrone andare via. Il display davanti a noi ha un countdown, mancano 10 minuti alla partenza. Si sta per scrivere la storia, l'uomo finalmente sta per tentare di compiere il primo trasloco spaziale.

Quando ero un ragazzo ci andavano 16 ore per trasferirsi da Los Angeles a Melbourne, adesso in poco più di due ore si può ammirare qualsiasi panorama sulla Terra prendendo un aereo.

Basta divagare, dobbiamo concentrarci per la nostra missione, abbiamo una responsabilità enorme. 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1...questa volta non c'è la voce di Carlo Conti a farci gli auguri di Buon Anno, ma una voce metallica indica che la navicella sta prendendo velocità per partire...

...CRABOOM la navicella si è schiantata contro un meteorite. Una scritta gialla “GAME OVER” appare sullo schermo. Usciamo dalla navicella con aria spaesata. Vediamo un ragazzo con due gettoni in mano che con voce decisa ci chiede di lasciargli lo spazio perché tocca a lui provare il simulatore di volo Terra-Marte. Ho già visto quel ragazzo, deve essere passato un giorno a chiedere un’informazione allo sportello dell’Informagiovani. Mi giro verso i miei due compagni, Daniele sta fumando una sigaretta mentre Ilaria mangia la solita banana delle 11. Capisco di essere tornato alla realtà, con malinconia mi dirigo verso la macchina seguito dai miei colleghi con la consapevolezza che per ora casa mia è ancora la Terra.

[*daniele, ilaria ed enrico*]

CONSIGLI E SUGGERIMENTI:

Da Nichelino abbiamo raggiunto il Museo utilizzando la macchina comunale: Infini.to dispone di parcheggi (anche per disabili) GRATUITI per auto/moto/bus in via Osservatorio.

Per ulteriori Info consultare il sito <https://bit.ly/2xS3qf4>.

Il Museo inoltre propone diversi appuntamenti serali distribuiti durante l’anno per scoprire i misteri delle stelle e del nostro pianeta in modo diverso e spettacolare! È possibile consultare il link per maggiori informazioni <https://bit.ly/2xz4l4Q>.

... E per ultimo: *“Guardate le stelle, non i vostri piedi”*

Stephen Hawking

